
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

A 6 ANNI DAL SISMA

L'Aquila, i Comitati contestano Renzi **Annulata la prima tappa in Comune**

«3e32», «Ombrina» e gli studenti contro il premier per lo scandalo tangenti per la ricostruzione dopo il terremoto e per i continui rinvii della visita

Redazione Online

Il presidente del consiglio Matteo Renzi martedì è stato costretto ad annullare la prima tappa della sua visita all'Aquila a causa delle contestazioni: lo ha riferito il consigliere regionale del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci.

Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine all'Aquila
(Ansa/Lattanzio)

Prima dell'arrivo del premier alla nuova sede del Comune, infatti, si erano registrati momenti di tensione tra le forze di polizia e i manifestanti. Un gruppo di manifestanti, soprattutto studenti e componenti dei comitati contro le trivellazioni, oltre ai membri dei comitati «3 e 32» e «Ombrina mare», ha cercato di forzare i posti di blocco della polizia nei pressi di Palazzo Fibbioni. Dopo le tensioni hanno chiesto di potersi avvicinare alla sede del Comune, ma alle 17.35 Renzi era già alla sede del Gran Sasso Science Institute (Gssi), dove ha incontrato il sindaco Massimo Cialiente e il presidente della regione Abruzzo Luciano D'Alfonso. Presente, inoltre, la sottosegretaria con delega alla ricostruzione post sisma, Paola De Micheli.

«LA MAFIA, NON LA VOGLIAMO» «L'Aquila libera, mai la mafia, non la vogliamo», era lo slogan dei manifestanti, riferito soprattutto agli scandali legati alle tangenti per la ricostruzione post-terremoto. Nel corteo presente anche uno striscione dedicato proprio al premier: «Renzi non ti vogliamo, vattene».

UNA VISITA RINVIATA A LUNGO La visita del primo ministro a L'Aquila era stata annunciata più volte, e poi smentita, nel corso dell'ultimo anno e mezzo. Nel summit nel centro dell'Aquila Renzi parlerà con le istituzioni locali in particolare dei fondi governativi per la ricostruzione post sisma, attesi fin dalla scossa del 6 aprile 2009, e il problema della restituzione di tributi e contributi sospesi a causa del terremoto con la legge nazionale n. 183 del 2011. Con questo provvedimento lo Stato aveva disposto la restituzione alle imprese del cosiddetto cratere sismico del 40% dei tributi e contributi, un genere di agevolazione sempre concesso dallo Stato per qualsiasi calamità naturale fin dal 1990. Questa volta, però, l'Unione europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, per la quale viene richiesta la restituzione di tali agevolazioni fiscali, poiché Bruxelles doveva essere informata prima dell'entrata in vigore della legge n. 183 del 2011, cosa che, effettivamente, non è avvenuta.

Redazione Online
25 agosto 2015 | 18:08
© RIPRODUZIONE RISERVATA